

Def, taglio del cuneo confermato anche nel 2025. Ferma la riforma delle pensioni

[FRANCESCO BISOZZI](#) - 10 Aprile 2024 – PA MAGAZINE

Il taglio del cuneo sarà confermato anche nel 2025. L'Irpef a tre aliquote verrà rifinanziata. Per intervenire sul superbollo auto e per riproporre lo sconto di 20 euro sul canone Rai servono invece ulteriori risorse. Ieri in Consiglio dei ministri è stato approvato il Def, il Documento di economia e finanza, ma senza il quadro programmatico con le misure che il governo intende introdurre con la prossima legge di bilancio. Per adesso quello che emerge dalle prime simulazioni è che il conto della prossima manovra dovrebbe aggirarsi attorno ai 23 miliardi di euro.

Caccia alle risorse

Servono dieci miliardi di euro solo per riproporre la decontribuzione del 7 per cento per i redditi fino a 25 mila euro e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35 mila euro, il taglio del cuneo, misura che in media ha fruttato un aumento in busta paga di 100 euro. L'Irpef a tre aliquote assorbirà invece nel 2025 risorse per 4 miliardi.

Quasi sicuramente ci vorrà più tempo del previsto per la riforma delle pensioni, ancora in alto mare. Il capitolo previdenza, complice la voragine che ha creato il Superbonus nei conti pubblici, sembra essere temporaneamente sparito dall'agenda di governo. Le misure ponte varate con l'ultima legge di bilancio, però, da Quota 103 in modalità "penalizzante" alla proroga di Ape sociale e Opzione donna, dovrebbero concludere la loro corsa alla fine di quest'anno. Insomma, il tempo stringe.

In scadenza quest'anno anche il bonus mamma nella versione allargata, quella che accoglie pure le madri con contratto a tempo indeterminato e due figli a casa, di cui uno under 10. Dall'anno prossimo lo sgravio, a meno di sorprese, sarà riservato alle sole dipendenti con tre o più bambini. Il Mef fa sapere che sta ragionando su nuovi tagli di spesa. E avverte: la stretta sui bonus edilizi potrebbe non essere finita.

Conti pubblici

Nel 2024 il Def vede il Pil crescere dell'1%. Nel 2025 la crescita segnerà +1,2% e nel 2026 +1,1%. Il deficit è confermato al 4,3% per quest'anno. Calerà poi al 3,7% del pil nel 2025 e al 3% nel 2026. Infine, il debito nel 2024 dovrebbe attestarsi al 137,8%, per poi salire al 138,9% nel 2025 e al 139,8% nel 2026. «L'andamento del debito è pesantemente condizionato dal pagamento dei crediti fiscali del superbonus – ha spiegato il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti – questa enorme massa di 219 miliardi di crediti edilizi scenderà in forma di compensazione nei prossimi anni e diventerà a tutti gli effetti debito pubblico».